

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Raccolta di fondi per la famiglia Ciotti: che almeno il fisco non infierisca!**

Ho preso atto con piacere dell'apertura di un conto a favore della famiglia Massimo e Vanda Ciotti, dopo che la stessa ha denunciato alla RTSI le malversazioni da loro subite da parte dell'avv. Giovanni Antonini. La trasmissione "Patti chiari" merita un plauso per aver informato i ticinesi dell'increscioso accaduto.

Premesso che la famiglia Ciotti non cerchi l'elemosina, ma che l'idea di un conto di solidarietà sia frutto del buon cuore dei ticinesi e che per lo stesso si fa garante l'avv. Luca Guidicelli di Lugano, che difende gratuitamente la famiglia (complimenti avvocato), chiedo al Consiglio di Stato se intende continuare a trincerarsi nel silenzio o se, in qualche modo, intenda fare la sua parte.

#### **Domanda no. 1**

Il Consiglio di Stato intende intervenire affinché l'avv. Antonini, che ha truffato una famiglia con due bambini, abbia a restituire parte del maltolto, ad esempio trattenendo dal suo salario (qualora lavorasse) una parte di denaro?

#### **Domanda no. 2**

Mi auguro che la solidarietà dei ticinesi abbia a far raccogliere i soldi necessari (circa mezzo milione di franchi) a favore della famiglia Ciotti. Dal momento che questi soldi, dal Fisco, vengono considerati una donazione per la quale il beneficiario (la famiglia Ciotti) potrebbe essere chiamata a pagare fino al 40%, come si comporterà il Consiglio di Stato?

È sua intenzione, come sarebbe auspicabile, rinunciare ad incassare la tassa di donazione?

GIORGIO PELLANDA